

# Siti inquinati, in provincia sono 350 In gran parte distributori dismessi

►I dati dell'ultimo censimento sullo stato del suolo non sono edificanti: aperte diverse procedure

►Ci sono problemi in gran parte dei Comuni del Friuli Occidentale. In regione sono oltre mille

## SITI INQUINATI

**PORDENONE** Sono sempre i punti di stoccaggio del carburante a rappresentare la quota più consistente di siti contaminati sul territorio provinciale, ai quali si affiancano sversamenti accidentali delle attività produttive e abbandoni di rifiuti. È questa la fotografia che emerge dai dati contenuti nel Censimento dei siti inquinati, provenienti dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, e aggiornato a dicembre 2020.

## INUMERI

Dei 1.415 siti inquinati censiti in regione, compresi i casi archiviati, sono circa 350 quelle che riguardano la Destra Tagliamento, di cui una trentina tuttora aperti. Si va dalla dismissione dei serbatoi interrati di un punto vendita carburanti situato sulla Pontebbana, in Comune di Fiume Veneto, per il quale è stato approvato il documento di procedura semplificato, ad altri per i quali il documento è stato presentato ma non ancora ap-

provato, come per i distributori situati in viale Trento a Sacile, in viale Grigoletti a Pordenone, in viale Marconi a Chions (progetto di bonifica approvato), alla potenziale contaminazione dovuta alla non tenuta meccanica di un serbatoio in viale Aquileia a Pordenone (progetto di bonifica approvato), così come per altri svariati punti vendita di carburante, a San Giorgio della Ri-

chinvela, nell'area di servizio Brugnera sud della A28, a Prata sulla via Opitergina, in via Centrale a Corva di Azzano Decimo (messa in sicurezza d'emergenza), in un deposito di via Aquileia a Pordenone (Piano di caratterizzazione approvato). Al di fuori della casistica legata ai punti vendita di carburante, le situazioni appaiono più diversificate.

## I SITI

A Cordenons, risulta in corso una indagine preliminare per superamento Csc (Concentrazioni soglia di contaminazione) nelle acque sotterranee, in località Vinchiaruzzo. A Spilimbergo è a

svolta in fase di indagine preliminare una potenziale contaminazione delle acque e del suolo nei pressi di uno stabilimento della ditta Sintesi, nella zona industriale del Cosa. Ad Aviano è stata approvata l'analisi di rischio per un'area di manuten-

zione veicoli all'interno della Base e per la contaminazione ambientale di un'area di deposito carburanti, mentre per un'altra area all'interno della stessa Base è stato approvato il progetto di bonifica per l'inquinamento del suolo e del sottosuolo da vernici, solventi, idrocarburi e petrolio e per il piombo al poligono di tiro; indagine preliminare, invece, sulla potenziale contaminazione di un ulteriore sito e su uno sversamento accidentale di gasolio.

## IDROCARBURI

Via libera poi agli interventi definitivi per un'altra area contaminata da metalli, fitofarmaci e idrocarburi. Sempre ad Aviano, il censimento registra l'avvenuta approvazione del documento che identifica gli inter-

venti atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti sul sito Infa, ed è aperta un'istruttoria per una potenziale contamina-

zione in seguito all'incendio di un deposito attrezzi in via dei Mulini. A Montereale Valcellina c'è un'istruttoria in atto per abbandono rifiuti nell'area del poligono di tiro di Cao Malnisio. A San Quirino è stata effettuata una messa in sicurezza d'emergenza sul sito della Ossidazione anodica snc, per la tracimazione di acque reflue dall'impianto di depurazione. Ancora un'indagine preliminare in atto a Fiume Veneto per una potenziale contaminazione delle acque sotterranee, e lo stesso a San Vito. Ad Azzano Decimo, indagine preliminare su una potenziale contaminazione dei fossati lungo la strada statale 251. A Porcia approvata l'analisi di rischio per la contaminazione di un terreno in via Sant'Angelo e la Messa in sicurezza permanente per il sito potenzialmente inquinato Electrolux di via Rustighel.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SITI INQUINATI I distributori di benzina chiusi sono una delle maggiori fonti di inquinamento sul terreno della provincia, ma ci sono anche altri siti con grossi problemi